

e-mail: sindacatofis@tiscalinet.it



Anno XXV - Nuova Serie - N. 8 - 9 - Novembre - Dicembre 2001

Sottovoce:

Ci siamo sbagliati, ma per difetto.

Non pensavamo che l'articolo di fondo del collega Meduri pubblicato nel precedente numero, suscitasse tante polemiche e qualche apprensione politica, al punto che mercoledì 17 ottobre è sceso addirittura in campo un sottosegretario per tentare di spiegarci le ragioni per le quali saremmo incorsi in un grave errore.

Agostino Scaramuzzino

Ebbene, come sottolineiamo nel titolo, di errore si è trattato ma per difetto, dato che al momento in cui il collega aveva scritto l'articolo in questione non si conoscevano ancora i contenuti della deleghe che il Ministro intendeva affidare ai sottosegretari. Ora, alla luce di quanto esplicitato nelle deleghe che pubblichiamo in altra parte del giornale, non solo confermiamo le nostre valutazioni politiche, ma siamo fortemente preoccupati per la credibilità che la C.d.I. aveva garantito proprio in merito alla politica scolastica. Gli scioperi attuati dalla classe docente (non scioperava dal febbraio 2000 in occasione del c.d. concorsone) e la protesta degli studenti, di questi giorni, sono il segno tangibile di un malessere esasperato dal fare in una direzione sbagliata; né può essere diversamente quando ci si affida ad un solo soggetto

nuto la fiducia (il voto) in nome di una pluralità di interessi e programmi.

Nella scorsa legislatura si è aspramente criticata - a ragion veduta - l'azione del governo che "blindava" i provvedimenti, senza offrire un minimo di disponibilità al confronto con l'opposizione; ora che le parti si sono invertite, ci sembra che l'atteggiamento dell'attuale maggioranza sia ancor peggiore, in quanto viene meno la volontà di dialogo perfino al proprio interno. Lo documentiamo in altra pagina del giornale in merito alla candidatura del prof. Giovanni Trainito a Presidente dell'INVALSI (ex CEDE): a parte ogni altra considerazione sull'opportunità di tale candidatura, si è dato un segnale opposto nella direzione dello *spoils system*.

Fatto ancor più grave è tuttavia l'insensibilità politica con la quale ci si è rifiutati, anche all'interno della maggioranza, di aprire un confronto sull'art. 13 della finanziaria, di cui era certamente prevedibile il forte impatto sul mondo della scuola; un emendamento presentato dall'on. Napoli (insegnamento di una lingua straniera e attività motoria alla scuola elementare), sebbene approvato in sede d'esame presso la VII Commissione della Camera, è stato poi ritirato durante la

Eppure, considerando il famigerato articolo un "incidente di percorso", se ne sarebbe potuto ricavare un positivo ritorno d'immagine, se la maggioranza parlamentare alla Camera avesse migliorato ulteriormente il testo che il Ministro aveva concordato con i sindacati; si sarebbe contestualmente riaffermato il principio della sovranità del Parlamento.

In questi giorni è stata poi presentata la proposta del governo per la revisione degli Organi Collegiali della scuola; a parte la controproposta dell'opposizione, vi è anche - per la maggioranza - quella dell'on. Angela Napoli di AN.; perché le due proposte interne alla maggioranza, in assenza di altre della Lega Nord e del C.C.D., non sono state messe a confronto prima della calendarizzazione nella VII Commissione, e non sono state addirittura unificate?

Potremmo continuare ..., ma preferiamo fermarci a questo e riproporre alla riflessione dei nostri lettori un interrogativo: è forse un caso che al Ministero l'unico "tecnico" della scuola sia il sottosegretario di F.I. (on. Aprea), che il Ministro e Vice-ministro siano di area culturale liberal-capitalista e i Presidenti delle due Commissioni VII al Senato e alla Camera appartengono pure a FORZA ITALIA?

F.I.S. Federazione Italiana Scuola
Roma 12 NOV 2001

COMUNICATO STAMPA

La F.I.S. (Federazione Italiana Scuola) nel prendere con soddisfazione della larga partecipazione dei colleghi alla giornata di protesta (oltre il 35%),

conferma le ragioni non faziose, non strumentali dello sciopero, così come è stato definito con superficialità e ne rivendica l'autenticità come forma di protesta con riferimento agli articoli della legge finanziaria già peraltro riscritti;

valuta negativamente la frattura sindacale determinatasi all'interno del comparto scuola,

sottolinea con rammarico l'atteggiamento contraddittorio - non nuovo - dello SNALS che pur non firmando il contratto dei dirigenti scolastici ritiene di astenersi come l'UGL (ex CISNAL), da tutte le diversificate azioni di sciopero indette;

auspica che il Parlamento abbia attenzione per il malessere che attraversa il mondo della scuola come lo stesso Ministro a riconosciuto nella lettera aperta inviata ai docenti, ed apporti ulteriori correzioni a quanto una cultura manageriale vuole imporre.

La Segreteria Generale

Legge finanziaria Una "stecca" come esordio

L'articolo 13 del disegno di legge (A.S. n. 699) diventato articolo 17 dopo l'esame da parte del Senato pur diverso nella forma è rimasto quasi uguale nella sostanza (commi 4 e 6) con il risultato che ci saranno migliaia di cattedre in meno. Unica voce un pó debole per la C.d.I. quella di AN che tramite l'On. Angela Napoli ha presentato una serie di emendamenti alcuni dei quali sono stati ritirati (errore!) su richiesta del Governo. Affidare le supplenze ai colleghi interni alla scuola per 15 giorni significa "naturalmente per il Ministro e i Suoi consiglieri procedere nella direzione di elevare la qualità del servizio scolastico, con buona pace di quanti per esperienza diretta e pluriennale (capi di istituto e docenti) sono del parere esattamente contrario.

Con riferimento alle supplenze dagli aspiranti nelle graduatorie un sentito ringraziamento.

Art. 17

(Disposizioni in materia di organizzazione scolastica)

1. Nel quadro della piena valorizzazione dell'autonomia e di una migliore qualificazione dei servizi scolastici, le dotazioni organiche del personale docente delle istituzioni scolastiche autonome sono costituite sulla base del numero degli alunni iscritti, delle caratteristiche e delle entità orarie dei curricoli obbligatori relativi ad ogni ordine e grado di scuola, nonché nel rispetto di criteri e di priorità che tengano conto della specificità dei diversi contesti territoriali, delle condizioni di funzionamento delle singole istituzioni e della necessità di garantire interventi a sostegno degli alunni in particolari situazioni.
2. Il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca definisce con proprio decreto, emanato di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, i parametri per l'attuazione di quanto previsto nel comma 1 e provvede alla determinazione della consistenza complessiva degli organici del personale docente ed alla sua ripartizione su base regionale.
3. Le dotazioni organiche di cui al comma 1 sono definite, nell'ambito di ciascuna regione, dal dirigente preposto all'ufficio scolastico regionale, su proposta formulata dai dirigenti delle istituzioni scolastiche interessate, sentiti i competenti organi collegiali delle medesime istituzioni, nel limite dell'organico regionale assegnato con il decreto di cui al comma 2.
4. Nel rispetto dell'orario di lavoro definito dai contratti collettivi vigenti, i dirigenti scolastici attribuiscono ai docenti in servizio nell'istituzione scolastica, prioritariamente e con il loro consenso, le frazioni inferiori a quelle stabilite contrattualmente come ore aggiuntive di insegnamento oltre l'orario d'obbligo fino ad un massimo di 24 ore settimanali.
5. L'insegnamento della lingua straniera nella scuola elementare viene prioritariamente assicurato all'interno del piano di studi obbligatorio e dell'organico di istituto.
6. Le istituzioni scolastiche autonome, ad eccezione delle scuole dell'infanzia e delle scuole elementari, possono provvedere alla sostituzione del personale assente utilizzando, in coerenza con il piano dell'offerta formativa, le proprie risorse di personale docente, anche oltre i limiti temporali previsti dalle disposizioni vigenti e fino a un massimo di 15 giorni. Le conseguenti economie di risorse finanziarie concorrono ad incrementare il fondo di istituto.
7. La commissione di cui all'articolo 4 della legge 10 dicembre 1997, n. 425, è composta dagli insegnanti delle materie di esame della classe del candidato per le scuole del servizio nazionale di istruzione. Il dirigente regionale competente nomina il presidente tra il personale docente e dirigente delle scuole secondarie superiori, per ogni sede di esame. Con decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, si provvede alla determinazione del numero dei componenti la commissione di esame. Per la corresponsione dei compensi previsti dall'articolo 4, comma 5, della citata legge n. 425 del 1997, il limite di spesa

Deleghe del Ministro



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
GABINETTO

VCG/Rossi
Prot. n. 2221/MR
Circolare n. 144

Roma, 30 OTT. 2001

Omissis

Oggetto: Decreto Ministeriale prot. n. 2209/MR del 3 ottobre 2001. Delega degli atti di competenza del Ministro ai Sottosegretari di Stato: on.le Valentina Aprea, sen. Maria Grazia Siliquini, dott. Stefano Caldoro.

Si porta a conoscenza delle SS.LL. che il Ministro con il provvedimento in oggetto indicato, che si allega, ha conferito la delega per la trattazione di alcuni atti di propria competenza ai Sottosegretari di Stato, on.le Valentina Aprea, sen. Maria Grazia Siliquini, dott. Stefano Caldoro.

Si fa riserva di comunicare gli estremi di registrazione, presso gli organi di controllo, del succitato provvedimento.

Il Capo di Gabinetto

Il Ministro dell'Istruzione,
dell'Università e della Ricerca

DECRETO MINISTERIALE
N. 2209/MR
DEL 3 OTTOBRE 2001

Omissis
DECRETA

Art. 1

1. Ai Sottosegretari di Stato menzionati in premessa, è conferita la delega a trattare, sulla base delle indicazioni del Ministro, gli affari inerenti le materie indicate rispettivamente nei successivi artt. 2, 3 e 4. Al fine di assicurare il coordinamento tra le attività esperite in base alla presente delega e gli obiettivi, i programmi e i progetti deliberati dal Ministro, i Sottosegretari di Stato operano in costante raccordo con il Ministro stesso.

2. Nelle materie ad essi delegate, i Sottosegretari di Stato firmano i relativi atti e provvedimenti; tali atti sono inviati alla firma per il tramite dell'ufficio di Gabinetto del Ministro.

3. Resta ferma la competenza del Ministro sugli atti e provvedimenti per i quali una espressa disposizione di legge o di regolamento escluda la possibilità di delega, nonché quelli che, sebbene delegati, siano dal Ministro specificamente a sé avvocati o comunque direttamente compiuti e quelli indicati nel successivo articolo 5.

Art. 2

1. Al Sottosegretario di Stato onorevole **Valentina Aprea** è conferita la delega a trattare:

- a) programmi e progetti per l'organizzazione degli uffici scolastici territoriali, ivi compreso il consolidamento dell'autonomia scolastica;
- b) riforma degli ordinamenti, dei programmi e dei curricula scolastici;
- c) stato giuridico ed economico del personale della scuola;
- d) riforma della valutazione del sistema scolastico;
- e) organizzazione dei servizi nel territorio;
- f) edilizia scolastica;
- g) riforma degli organi collegiali;

h) progetti di reclutamento e formazione del personale della scuola.

2. È altresì delegata all'on.le **Valentina Aprea** la partecipazione alle sedute del CIPE, ai lavori della Conferenza dei Presidenti delle Regioni, nonché alle riunioni della Conferenza Stato-Regioni, della Conferenza Stato-Città ed Autonomie Locali e della Conferenza Unificata, per le materie di competenza;

Art. 3

1. Al Sottosegretario di Stato dr. **Stefano Caldoro** è conferita la delega a trattare:

- a) programmi e progetti per l'attuazione delle politiche giovanili, per le attività motorie e per l'educazione ambientale (dispersione scolastica, educazioni varie, attività sportiva, orientamento);
- b) progetti di interventi di formazione nell'area del mezzogiorno d'Italia;
- c) programmi riguardanti i rapporti di interazione tra il sistema scolastico e il sistema universitario;
- 2. È altresì delegata al Dr. Stefano Caldoro la partecipazione ai lavori della Conferenza dei Presidenti delle Regioni, nonché alle riunioni della Conferenza Stato-Regioni, della Conferenza Stato-Città ed Autonomie Locali e della Conferenza Unificata, per le materie di competenza.

Art. 4

1. Al Sottosegretario di Stato senatrice **Maria Grazia Siliquini** è conferita la delega a trattare:

- a) progetti relativi a istruzione post-secondaria e degli adulti;
- b) programmi e progetti riguardanti l'obbligo formativo integrato di istruzione e formazione e lavoro, con particolare riguardo alla formazione post-qualifica, all'istruzione e formazione tecnica superiore, all'obbligo di frequenza di attività formativa fino a 18 anni ed al rapporto scuola-lavoro;
- c) stato giuridico ed economico del personale del Ministero ivi compresa la formazione;
- d) progetti e programmi di semplificazione normativa;

e) monitoraggio dell'attuazione degli obiettivi per i quali sono state assegnate le risorse alle Università;

f) questioni riguardanti l'area del contenzioso del personale del ministero e della scuola, ivi comprese le richieste di parere al Consiglio di Stato per la decisione dei ricorsi straordinari al Presidente della Repubblica;

2. È altresì delegata alla sen. **Maria Grazia Siliquini** la partecipazione ai lavori della Conferenza dei Presidenti delle Regioni, nonché alle riunioni della Conferenza Stato-Regioni, della Conferenza Stato-Città ed Autonomie Locali e della Conferenza Unificata, per le materie di competenza.

Art. 5

1. Restano in particolare riservati al Ministro, a norma degli artt. 4 e 14 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165:

- a) gli atti normativi;
- b) gli atti con i quali sono definiti gli obiettivi ed i programmi da attuare, e vengono assegnate le risorse;
- c) le determinazioni di indirizzo politico;
- d) gli atti, comprese le circolari, contenenti direttive di carattere generale;
- e) gli atti che devono essere sottoposti per le decisioni del Consiglio dei Ministri e dei Comitati interministeriali;
- f) gli atti di nomina degli organi di amministrazione ordinaria, straordinaria, e di controllo degli enti e degli istituti sottoposti a controllo e vigilanza del Ministero;
- g) gli atti di nomina di rappresentanti ministeriali negli enti, società, commissioni e comitati;
- h) i conferimenti di incarichi individuali ad esperti e la nomina degli arbitri;
- i) gli atti relativi alla costituzione di commissioni o comitati istituiti o promossi dal Ministro;
- j) l'invio in missione all'estero dei Sottosegretari di Stato;

Art. 6

1. I Sottosegretari di Stato, sulla base delle indicazioni del Ministro, sono delegati a rispondere alle interrogazioni parlamentari e ad intervenire presso le Camere e le relative Commissioni per il compimento delle attività richieste dai lavori parlamentari, salvo che il Ministro non ritenga di attendervi personalmente;

2. Ai Sottosegretari di Stato potranno essere delegati di volta in volta atti specifici tra quelli di competenza del Ministro.

Art. 7

1. Ogni pubblica presa di posizione di rilevanza politica dei Sottosegretari di Stato su questioni riguardanti la politica e l'organizzazione dell'istruzione, dell'università e della ricerca deve previamente essere concordata con il Ministro.

Il presente decreto sarà sottoposto ai controlli di legge.

IL MINISTRO



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
GABINETTO

VCG/Rossi
Prot. n. 3111/MR
Circolare n. 159

Roma, 31 OTT. 2001

Oggetto: Delega ai Sottosegretari di Stato. Nomina del Vice Ministro.

Si fa seguito alla circolare dello scrivente n. 144 (prot. n. 2221/MR) del 3 ottobre 2001, con la quale è stato diramato il D.M. n. 2209/MR, anche del 3 ottobre 2001, di conferimento delle deleghe ai sottosegretari di Stato: on.le Valentina Aprea, sen. Maria Grazia Siliquini, dott. Stefano Caldoro, di questo Ministero.

Al riguardo si porta a conoscenza delle SS.LL. che il suddetto provvedimento è stato registrato dalla Corte dei Conti in data 23 ottobre 2001, al registro n. 6, foglio n. 303, elenco n. 158

Si comunica inoltre che il Capo dello Stato, con DPR 19 ottobre 2001, che si allega, ha conferito il titolo di Vice Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca all'on.le Guido Possa. Il citato provvedimento è stato registrato dalla Corte dei Conti in data 29 ottobre 2001, registro n. 29, foglio n. 35.



Il Ministro dell'Istruzione,
dell'Università e della Ricerca

DECRETA

Art. 1

1. All'onorevole **Guido Possa**, Sottosegretario di Stato al Ministero dell'istruzione, università e ricerca è conferita la delega a trattare, sulla base delle indicazioni del Ministro, gli affari inerenti le materie relative ad aree e progetti indicati al successivo art. 2. Al fine di assicurare il coordinamento tra le attività esperite in base alla presente delega e gli obiettivi, i programmi e i progetti deliberati dal Ministro, il predetto Sottosegretario opera in costante raccordo con il Ministro stesso.

2. Nelle materie ad esso delegate, l'on. Guido Possa firma i relativi atti e provvedimenti; tali atti sono inviati alla sua firma per il tramite dell'ufficio di Gabinetto del Ministro.

3. Resta ferma la competenza del Ministro sugli atti e provvedimenti per i quali una espressa disposizione di legge o di regolamento escluda la possibilità di delega, nonché quelli che, sebbene delegati, siano dal Ministro specificatamente a sé avvocati o comunque direttamente compiuti.

Art. 2

1. All'onorevole Guido Possa, è conferita la delega a trattare gli affari di competenza degli Enti di ricerca, nonché degli interventi per lo sviluppo e il potenziamento della ricerca scientifica e tecnologica e per l'attuazione del decreto legislativo 27 luglio 1999, n. 297, ivi compresi i progetti concernenti la ricerca universitaria e i progetti di diffusione della cultura scientifica.

2. È altresì delegata all'on.le Guido Possa la partecipazione alle sedute del CIPE, ai lavori della Conferenza dei Presidenti delle Regioni, nonché alle riunioni della Conferenza Stato-Regioni, della Conferenza Stato-Città ed Autonomie Locali e della Conferenza Unificata, per le materie di competenza.

Art. 3

1. Per le materie di competenza, il Sottosegretario on. **Guido Possa**, sulla

Il Capo di Gabinetto

base delle indicazioni del Ministro, è delegato a rispondere alle interrogazioni parlamentari e ad intervenire presso le Camere e le relative Commissioni per il compimento delle attività richieste dai lavori parlamentari, salvo che il Ministro non ritenga di attendervi personalmente;

2. Al Sottosegretario potranno essere delegati di volta in volta atti specifici tra quelli di competenza del Ministro.

Art. 4

1. Restano in particolare riservati al Ministro, a norma degli artt. 4 e 14 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165:

- a) gli atti normativi;
- b) gli atti con i quali sono definiti gli obiettivi ed i programmi da effettuare, e vengono assegnate le risorse;
- c) le determinazioni di indirizzo politico;
- d) gli atti, comprese le circolari, contenenti direttive di carattere generale;
- e) gli atti che devono essere sottoposti per le decisioni del Consiglio dei Ministri e dei Comitati interministeriali;
- f) gli atti di nomina degli organi di amministrazione ordinaria, straordinaria, e di controllo degli enti e degli istituti sottoposti a controllo e vigilanza del Ministero;
- g) gli atti di nomina di rappresentanti ministeriali negli enti, società, commissioni e comitati;
- h) i conferimenti di incarichi individuali ad esperti;
- i) gli atti relativi alla costituzione di commissioni o comitati istituiti o promossi dal Ministro;

Art. 5

1. Ogni pubblica presa di posizione di rilevanza politica del Sottosegretario su questioni riguardanti la politica e l'organizzazione dell'istruzione, dell'università e della ricerca deve previamente essere concordata con il Ministro.

Il presente decreto sarà sottoposto ai controlli di legge.

Roma, 4 ottobre 2001

ALTO ADIGE - Bolzano



Non ci stancheremo mai di proporre all'attenzione dei nostri lettori il problema della provincia di Bolzano, dove una politica quarantennale rinunciataria ed ossequiosa davanti all'arroganza della S.V.P. ha fatto sì che il gruppo etnico italiano provasse sempre più disagio fino a sentirsi straniero.

Il connubio fra alcuni partiti tradizionali italiani ed il partito di raccolta sfociato in occasione delle ultime elezioni politiche in un accordo fra l'Ulivo e la S.V.P. è la riprova di questo storico atteggiamento che nel corso degli anni ha assicurato maggiori diritti al gruppo etnico tedesco (minoritario a Bolzano).

Questa intesa politica fa sì che oggi la S.V.P. arrivi a chiedere il cambio dei toponimi per alcuni comuni e per alcune strade di Bolzano.

Per iniziare la Giunta Comunale di Bolzano (Ulivo e S.V.P.) ha deliberato che dal 1° gennaio 2002 piazza della Vittoria (dal 1918) si chiamerà piazza della Pace e con rammarico prendiamo atto che la grande stampa nazionale – come per il passato – poco spazio ha dedicato a questa notizia.

Per esempio non tutti sanno che in questa provincia in occasione del censimento generale vi è anche il censimento etnico: sì, avete capito bene, è necessario che ogni cittadino dichiari

a quale gruppo etnico appartiene (italiano, tedesco, ladino), naturalmente la spiegazione è che così possono essere meglio tutelati i diritti democratici di ciascun gruppo etnico!!

Su questo tema riteniamo doveroso pubblicare l'articolo del Consigliere provinciale di A.N. Alessandro URZI apparso sul quotidiano "Alto Adige" del 24 ottobre 2001.

Il nostro augurio è che la C.d.I. con il Ministro Franco Frattini (F.I.) che conosce questa realtà politica, unitamente al Presidente di A.N. a Bolzano Giorgio Holzmann, riesca ad invertire questo trend che conduce alla perdita di identità del gruppo etnico italiano.

Io come italiano mi sento umiliato

di Alessandro Urzi

Lo ammetto, mi sono dichiarato italiano. Non ho avuto esitazione nel porre la crocetta sulla casella che mi garantiva burocraticamente il possesso della mia identità, il diritto di rivendicarla o, probabilmente, di subirla. Non ho avuto difficoltà a dichiararmi per quello che sono. Ma non ho provato un minimo senso di orgoglio nel barrare la "mia" casella. Ho avvertito solo un senso di nausea, di frustrazione mista a malinconia.

Ho fatto il mio dovere, sì, ho disciplinatamente rispettato le regole che altri ci hanno imposto per il censimento. Come accadde ai reclusi vittime di un tragico errore giudiziario che non strillano tutto il giorno e non si battono i pugni sul petto davanti ai carcerieri rivendicando la loro innocenza ma che attendono silenziosamente, lavorando sulle carte processuali, l'ora dell'appello per riconquistare la loro dignità perduta, riguadagnare la libertà.

Ho rispettato le regole che altri ci hanno imposto anche perché l'obiezione "linguistica", il rifiuto della dichiarazione, avrebbe aiutato ancor più coloro che hanno inventato questo gioioso meccanismo, avrebbe sottratto alla conta "etnica" un italiano, avreb-

be distorto in negativo il dato finale, avrebbe avuto come effetto quello di fare perdere posti di lavoro, opportunità di vita, finanziamenti, case a chi ne ha bisogno ed a chi, come me, probabilmente con il mio stesso stato d'animo, ha avuto il coraggio di mettere la crocetta "italiano" pur sapendo di avere tutto da perderci.

Non è quella croce che ci fa o ci può fare italiani. Non è quella casella barrata che garantisce il diritto all'orgoglio di essere italiani. Fa presto il presidente Durnwalder a dire, come ha ripetuto sino alla noia, "io sono orgoglioso di essere tedesco e mi dichiarerò tale". Durnwalder dovrebbe sapere, e sa, che se avesse l'orgoglio di essere italiano e si dichiarasse "italiano" la legge non gli permetterebbe di essere presidente della Provincia. Quel posto è riservato per Statuto e per condizioni oggettive solo a chi ha "l'orgoglio" di essere tedesco. È comodo e bello avere l'orgoglio di essere tedesco. Un po' meno, mi creda presidente, è comodo e bello impegnare la propria italianità di fronte ai grigi funzionari dell'Astat. È la firma di una cambiale che non si sa se si riuscirà a pagare.

Il presidente Durnwalder sa che l'orgoglio degli italiani nel dichiararsi italiani ha assunto da tempo solo la forma della resistenza morale. Non orgoglio quindi, piuttosto "coraggio". O forse il senso di responsabilità verso quanti hanno pure avuto la forza morale di resistere al canto delle sirene dichiarandosi italiani, pur sapendo di avere imboccato la strada più lunga e più in salita. Il rispetto degli altri, allora, spinge a dichiararsi italiani. Non quello per se stessi.

Ho provato un forte disgusto verso tutto questo. Io che sono normalmente orgoglioso del mio essere italiano per cultura, origini, lingua, ho provato un senso di tremenda umiliazione. Mi sono dichiarato italiano, e come me spero che tanti altri abbiano fatto e facciano lo stesso. Spero che solo pochi si siano ricordati nel momento della crocetta dei bandi di concorso blindati, dei contributi provinciali negati, delle delusioni e delle amarezze quotidiane. Mi sono dichiarato italiano ma non credano avermi, con questo, graziosamente riconosciuto il diritto alla mia libertà.



Lega Nazionale
Trieste



Presidenza
della Provincia
di Roma

FONDAZIONE
UGO SPIRITO 

"Il rumore del silenzio:
la storia dimenticata
dell'Adriatico orientale"

"Foibe, quella pagina strappata dai libri di testo scolastici"

Per motivi di spazio non possiamo pubblicare tutti gli interventi, ci limitiamo a riportare quello del Presidente della Provincia di Roma, Silvano Moffa e riteniamo interessante segnalare soprattutto quelli del Giudice Giuseppe Pititto e dell'Avvocato Augusto Sinagra promotore del giudizio di fronte al Tribunale di Roma.

Silvano MOFFA:

"Nessun trattato Italia - Croazia senza il consenso degli esuli"

E' quanto ha affermato il presidente della Provincia di Roma, Silvano Moffa durante il convegno nazionale "Il rumore del silenzio: la storia dimenticata dell'Adriatico orientale" tenuto nell'ex-Centro stampa del Giubileo, alla vigilia del difficile incontro tra il ministro degli Esteri Roberto Ruggiero e i vertici delle associazioni degli esuli giuliani, fiumani, istriani e dalmati.

"Il Trattato di cooperazione con la Croazia – ha continuato Moffa, al convegno patrocinato dalla Provincia di Roma e organizzato dalla Lega Nazionale di Trieste, con la collaborazione della Fondazione Ugo Spirito – non può essere firmato senza aver prima ascoltato le sacrosante richieste e proposte di chi ha vissuto quei terribili anni Quaranta. Non si possono dimenticare le sofferenze patite dagli esuli e dalle loro famiglie, lo strappo dalla terra natia, dalle abitazioni, dai ricordi di un'infanzia perduta. E tutto questo per la sola colpa d'essere italiani".

"Sarebbe opportuno – ha detto ancora Moffa – che il ministro Ruggiero, prima di concedere a certe Nazioni il prezioso biglietto d'ingresso per l'Europa, accolga le istanze degli esuli, evitando così di elargire immeritate regalie alla Croazia o alla Slovenia. Intendiamoci, è giusto che questi Paesi entrino nell'Unione, ma non senza aver fatto i conti col passato".

In particolare, secondo il presidente della Provincia di Roma la questione dei beni "abbandonati" "non si può liquidare col mero indennizzo monetario, ma è necessario che dalle leggi di denazionalizzazione già in vigore in Croazia e Slovenia vengano tolte le norme che discriminano gli italiani. Secondo queste leggi straniere, infatti, i beni "abbandonati" possono essere restituiti solo a chi non è italiano".

Moffa ha poi espresso la sua piena approvazione sulla recente decisione del presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi di assegnare la medaglia d'oro al valor militare all'ultima amministrazione italiana di Zara, città capoluogo della Dalmazia, in memoria dei distruttivi bombardamenti alleati che nel 1943 rasero al suolo oltre l'85 per cento della cittadina.

Atti parlamentari

Desideriamo dare un altro contributo alla tesi da noi sostenuta che non è possibile ottenere una fiducia e poi non essere coerenti con le promesse. E' il caso della travagliata vicenda riguardante la proposta di nomina del prof. Giovanni Trainito, già capo di Gabinetto dei Ministri Berlinguer e De Mauro, nominato anche Capo Dipartimento, che oggi viene proposto e nominato dal nuovo Governo (leggasi Ministro Moratti) a Presidente dell'Istituto Nazionale per la Valutazione del Sistema dell'Istruzione INVALSI (ex CEDE). Per dimostrare quanto dichiarato in premessa e per evitare strumentalizzazioni riportiamo il testo stenografico di quanto è accaduto durante i lavori della VII Commissione della Camera dei Deputati che doveva a riguardo esprimere un parere obbligatorio. In sede di primo esame (il 7 novembre) le perplessità erano state espresse anche da alcuni componenti della maggioranza, che successivamente - in assenza di elementi nuovi hanno dato parere favorevole. AN e Lega si adeguano.

VII COMMISSIONE
PERMANENTE
(Cultura, scienza e istruzione)

SOMMARIO

Omissis

ATTI DEL GOVERNO

Mercoledì 7 novembre 2001. Presidenza
del presidente Ferdinando ADORNATO.

La seduta comincia alle 16.50

**Proposta di nomina del professor
Giovanni Trainito a Presidente
dell'Istituto nazionale per la valutazione
del sistema dell'istruzione.**

Nomina n. 12

(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame,
rinviato nella seduta di ieri.

Angela NAPOLI (AN), intervenendo
per dichiarazione di voto a titolo personale,
rileva che il Governo propone la nomina
del professor Trainito a presidente
dell'Istituto nazionale per la valutazione
del sistema dell'istruzione senza aver
definito i compiti di tale istituto.

Si chiede quindi quali siano stati i criteri
adottati dal ministro nella scelta del
professor Trainito che, qualora venisse
nominato a presidente del suddetto istituto,
si troverebbe ad affrontare argomenti e
questioni diversi da quelli di sua competenza.

Ricorda che il professor Trainito dal
1989 ha esercitato le funzioni di vicecapo
di gabinetto con numerosi ministri della
pubblica istruzione e che, durante i
Governi Prodi e D'Alema, ha svolto l'incarico
di capo di gabinetto. Sottolinea, tra
l'altro, che gli altri componenti del consiglio
di amministrazione dell'Istituto medesimo
appartengono a varie aree ideologiche.

In conclusione dichiara il suo voto
contrario sulla proposta di nomina del
professor Trainito alla presidenza
dell'Istituto nazionale per la valutazione
del sistema dell'istruzione.

Alba SASSO (DS-U) ricorda preliminarmente,
che il suo gruppo ha presentato una
interrogazione a risposta immediata per
conoscere dal ministro Moratti le
motivazioni per le quali siano state richieste
le dimissioni del professor Vertecchi
dalla presidenza del Cede, rilevando che
il professor Vertecchi è persona di grande
competenza ed esperto di docimologia. Si
chiede, in particolare, che cosa si voglia
fare di questo istituto e quali competenze
si intenda assegnargli, visto che il ministro
Moratti ha nominato una commissione
per affrontare le tematiche relative alla
materia.

Pur apprezzando profondamente la
competenza del professor Trainito nel settore
dell'amministrazione scolastica, rileva
la mancanza di chiarezza nella proposta
di nomina in esame e preannuncia, pertanto,
l'astensione del suo gruppo.

Ferdinando ADORNATO, presidente,
considerato che il termine per l'espressione

del parere è fissato per l'11 novembre,
non ritiene possibile prevedere lo svolgimento
di una interrogazione a risposta immediata
su questo argomento. Fa presente, tuttavia,
che esiste la possibilità di richiedere al
Presidente della Camera la proroga del termine
per l'espressione del parere, ai sensi del
comma 4 dell'articolo 143 del regolamento.

Giorgio GALVAGNO (FI) chiede la
sospensione dell'esame della proposta di
parere relativa alla nomina del professor
Trainito, condividendo le perplessità espresse
dal deputato Napoli. Giudicata non
condivisibile la proposta di nomina in
esame, ritiene che sulla questione delle
nomine dovrebbe prevalere una certa
libertà di orientamento.

Ferdinando ADORNATO, presidente,
propone di procedere, qualora il Presidente
della Camera autorizzasse la proroga del
termine per l'espressione del parere, allo
svolgimento di una interrogazione a risposta
immediata su questo argomento.

Domenico VOLPINI (MARGH-U),
precisato che il suo gruppo, considerando
l'elevato livello di competenza del professor
Trainito, è propenso a votare a favore della
relativa proposta di nomina, sottolinea che
il deputato Napoli ha sollevato un problema
di *spoils system*.

Precisando di non voler entrare nel
merito della scelta effettuata dal ministro
Moratti, si chiede perché siano state
richieste le dimissioni del professor
Vertecchi dalla presidenza del Cede.

Nel ribadire l'apprezzamento per le
competenze e la qualità professionali del
professor Trainito, pone in evidenza il modo
poco rispettoso di procedere del Governo,
quando chiede al Parlamento e alla
Commissione di esprimere un parere sulle
proposte di nomina che avanza.

Ferdinando ADORNATO, presidente,
ritiene che la sua proposta, di procedere
allo svolgimento di una interrogazione a
risposta immediata qualora il Presidente
della Camera autorizzasse la proroga del
termine per l'espressione del parere, sia
in linea con quanto richiesto dal deputato
Volpini.

Giovanna GRIGNAFFINI (DS-U) si
associa alla richiesta del deputato Sasso
di chiedere al ministro Moratti di indicare
le ragioni per le quali siano state richieste
le dimissioni del professor Vertecchi e di
chiarire le funzioni che verranno assegnate
al nuovo organismo di valutazione. Ritiene
che, se vi fosse un impegno formale del
Governo a riferire sulle questioni sollevate
dal deputato Sasso, la richiesta di
sospensione dell'esame della proposta di
nomina all'ordine del giorno avrebbe un
senso; altrimenti, sarebbe inutile.

Alessio BUTTI (AN) considera ragionevole
la sospensione dell'esame della proposta
di nomina, in attesa della risposta del
Governo ai quesiti sollevati.

Angela NAPOLI (AN), intervenendo
in sede di replica, richiama i contenuti di
alcune notizie di stampa sul commissariamento
dell'Istituto nazionale di valutazione

del sistema di istruzione, proprio perché
non si conoscevano bene i compiti che
avrebbe avuto tale organismo.

Si configura pertanto un istituto legato
ad un sistema di valutazione non ancora
ben definito e si affida al professor
Trainito la presidenza dello stesso, senza
considerare che, pur nella sua vasta esperienza
all'interno dell'amministrazione della
pubblica istruzione, egli non ha mai
ricoperto incarichi inerenti ai criteri e al
sistema di valutazione.

Osserva che non vi è certezza in merito
al fatto che il "progetto pilota" sia valutato
positivamente dal Parlamento, visto che
non si sa come verrà applicato il sistema
di valutazione. Sottolinea, poi, che il
Parlamento apprende tutto dalla stampa e
non dal Governo.

Esprime l'auspicio che, anche in termini
di valutazione, non si vengano a creare
istituzioni scolastiche di serie A e di
serie B.

In conclusione, sottolinea come non
si sappia nulla sul sistema di valutazione
e che il Parlamento debba accettare le
nomine proposte e accontentarsi di una
prospettiva di cui il Governo non conosce
le linee di fondo.

Alba SASSO (DS-U), intervenendo
in sede di replica, si dichiara insoddisfatta
della risposta del rappresentante del
Governo anche perché da essa emerge
che, chi critica questo Esecutivo, non
avrà il diritto di ricoprire alcun incarico.

Invita il sottosegretario Aprea ad
informarsi meglio sia sulle dichiarazioni rese
dal professor Vertecchi, che non hanno
messo in discussione la qualità e la
produttività dell'Istituto di valutazione,
sia sull'attività dello stesso istituto; ricorda,
infatti, che sono state avviate numerose
verifiche di sistema e di apprendimento,
e non solo ricerche.

Esprime la preoccupazione che, con
la scelta di separare la valutazione del
sistema dall'attività dell'istituto, si finisca
con il depauperare tutte e due.

Ritiene, in conclusione, che l'affermazione
del rappresentante del Governo in merito
al fatto che il professor Trainito non
abbia rivolto critiche alla politica scolastica
dell'Esecutivo, metta a dura prova la
disponibilità dei deputati del suo gruppo.

La seduta termina alle 14.45

ATTI DEL GOVERNO

Martedì 13 novembre 2001 -
Presidenza del presidente Ferdinando
ADORNATO - Interviene il sottosegretario
di Stato per l'istruzione, l'università e
la ricerca Valentina Aprea.

La seduta comincia alle 14.45

**Proposta di nomina del professor
Giovanni Trainito a Presidente
dell'Istituto nazionale per la valutazione
del sistema dell'istruzione.**

Nomina n. 12

(Seguito dell'esame e rinvio)

La Commissione prosegue l'esame,
rinviato, da ultimo, nella seduta del 7
novembre.

Il sottosegretario Valentina APREA,
facendo riferimento anche al dibattito
svoltosi nella precedente seduta sulle
interrogazioni a risposta immediata, rileva
come nel nostro paese manchi una cultura
della valutazione per il sistema scolastico;
per questo motivo, risulta difficile mettere
in piedi un sistema di valutazione
scolastico.

Ritiene che non si possano equiparare
il sistema di valutazione scolastico e quello
universitario, poiché presentano
differenti caratteristiche.

Rivolgendosi al deputato Sasso,
osserva che il merito del professor
Vertecchi è stato quello di fare costose
rilevazioni a livello nazionale, richieste
dall'OCSE e finanziate dal Ministero, che
peraltro non hanno avuto ricadute sull'attività
delle singole scuole.

In conclusione, ritiene che il Governo
abbia risposto con trasparenza sulle
questioni in esame.

Ferdinando ADORNATO, presidente,
nessuno chiedendo di intervenire, rinvia
il seguito dell'esame della proposta di
nomina alla seduta di domani.

La seduta termina alle 14.55.

ATTI DEL GOVERNO

Mercoledì 14 novembre 2001 -
Presidenza del presidente Ferdinando
ADORNATO.

La seduta comincia alle 15.10

**Proposta di nomina del professor
Giovanni Trainito a Presidente
dell'Istituto nazionale per la valutazione
del sistema dell'istruzione.**

Nomina n. 12

(Seguito dell'esame e conclusione -
Parere favorevole)

La Commissione prosegue l'esame,
rinviato, da ultimo, nella seduta del 13
novembre 2001.

Antonio PALMIERI (FI), relatore, dopo
l'approfondito dibattito che si è svolto,
ribadisce il parere favorevole sulla proposta
di nomina del professor Giovanni
Trainito a presidente dell'Istituto nazionale
per la valutazione del sistema dell'istruzione.

Alba SASSO (DS-U), intervenendo in
sede di dichiarazione di voto, ricorda al
relatore che non si è svolta una discussione
sulla persona del professor Trainito,
ma sul sistema di valutazione del sistema
scolastico. Ribadisce il profondo disaccordo
del suo gruppo sulla intenzione di
trasformare l'Istituto nazionale per la
valutazione del sistema dell'istruzione in
un istituto di pura ricerca; ritiene che non
si possa separare l'attività di tale istituto
dall'attività di una commissione che si
occupa del sistema di valutazione.

Pur mantenendo l'astensione come
indicazione di voto del suo gruppo per la
qualità e il valore del professor Trainito,
lascia ai deputati del suo gruppo la libertà
di esprimersi liberamente sulla proposta di
nomina in esame.

Titti DE SIMONE (RC), intervenendo
in sede di dichiarazione di voto, riguardo al

sistema di valutazione, esprime dubbi e
perplessità sul metodo e sul merito seguiti
dal Governo. Nel chiedersi a quali interessi
risponda l'Istituto di valutazione proposto
dal Governo, osserva che si dà vita ad una
competizione tra pubblico e privato che
andrà a discapito della scuola pubblica.

Sottolinea che nella seduta di ieri il
sottosegretario Aprea ha chiarito che il
metodo del Governo sulle nomine è quello
di non assegnare incarichi a persone "scomode"
all'Esecutivo.

Pur rilevando le qualità professionali del
professor Trainito, dichiara il voto contrario
del suo gruppo sulla proposta di nomina
in esame.

Giuseppe GAMBALE (MARGH-U),
intervendendo in sede di dichiarazione di
voto, condivide le perplessità espresse sul
metodo e sul merito seguiti dal Governo,
che si caratterizzano per l'impronta
privatistica che si intende dare al settore
della scuola. Nel sottolineare che non è
stata ancora formulata una proposta del
Governo sui criteri di valutazione del
sistema scolastico, dichiara il voto favorevole
del suo gruppo sulla proposta di nomina
del professor Trainito avanzata dal relatore.

Giovanna BIANCHI CLERICI (LNP),
intervendendo in sede di dichiarazione di
voto, dichiara il voto favorevole del suo
gruppo sulla proposta di nomina del
professor Trainito a presidente dell'Istituto
nazionale per la valutazione del sistema
dell'istruzione.

Fabio GARAGNANI (FI), intervenendo
in sede di dichiarazione di voto, dichiara
il voto favorevole del suo gruppo sulla
proposta di nomina in esame.

Riguardo alla questione della richiesta di
dimissioni del professor Vertecchi, ritiene
che, quando un dirigente non condivide le
linee programmatiche del Governo su un
determinato settore, ne debba prendere
atto.

Ferdinando ADORNATO, presidente,
indica la valutazione a scrutinio segreto
sulla proposta di parere favorevole.

Ferdinando ADORNATO, presidente,
comunica il risultato della votazione:

Presenti	24
Votanti	18
Astenuti	6
Maggioranza	10

Hanno votato sì	17
Hanno votato no	1

La Commissione approva.

Hanno preso parte alla votazione i deputati:
Adornato, Aracu, Bianchi Clerici, Saglia
(in sostituzione di Buontempo), Butti,
Capitelli, Colasio, De Simone, Galvagno,
Gambale, Garagnani, Licastro Scardino,
Maggi, Pacini, Palmieri, Rodeghiero,
Rositani e Santulli. Si sono astenuti i
deputati: Arrighi, Bimbi, Delmastro delle
Vedove, Grignaffini, Angela Napoli e Sasso.

La seduta termina alle 15.30

Commissioni di lavoro

È un fiorire di gruppi di studio e di lavoro. Nel merito osserviamo che alcuni nominativi (sempre gli stessi) sono onnipresenti forse per assicurare un'unicità di indirizzo; altri, altrettanto validi professionalmente (un posto non lo si nega a nessuno), sono stati chiamati a farne parte su segnalazione (?) e a svolgere un ruolo politicamente ininfluenza, ma sicuramente assicurano un pluralismo di facciata.

Riordino dei cicli

Con D.M. n. 672 del 18 luglio 2001 il Ministro Letizia Moratti ha costituito un gruppo di lavoro ristretto con il compito di predisporre "un nuovo piano di attuazione ed eventuali modifiche alla legge 10 febbraio 2000 n. 30".

Presidente: Giuseppe BERTAGNA
Componenti: Norberto BOTTANI, Ferdinando MONTUSCHI, Michele COLASANTO, Giorgio CHIOSSO e Silvano TAGLIAGAMBE.

Valutazione del servizio scolastico

Con D.M. n. 436 del 19 luglio 2001 è stato costituito "un gruppo di lavoro istruttorio per la predisposizione degli indirizzi per l'attuazione delle disposizioni concernenti la valutazione del servizio scolastico, nonché per formulare proposte su eventuali modifiche ed integrazioni, anche normative, alla disciplina di tale sistema in relazione all'autonomia del sistema scolastico".

Presidente: Giacomo ELIAS
Coordinatrice: Luisa RIBOLZI
Componenti: Antonio AUGENTI, Giuseppe BERTAGNA, Don Bruno BORDIGNON, Giorgio CHIOSSO, Giovanni COMINELLI, Clelia FLESCA, Claudio GENTILI, Enrico GORI, Raimondo MURANO, Paolo STEFANINI, Elena UGOLINI e Stefano VERSARI.

Nomine INVALSI (ex-CEDE)

Dopo il parere favorevole espresso dalla VII Commissione della Camera dei Deputati, Presidente dell'INVALSI è stato nominato su proposta del Ministro Moratti il professor Giovanni Trainito, già capo di Gabinetto con il Ministro Berlinguer e Capo Dipartimento del Ministero fino a tre mesi fa. Sostituisce il professor Benedetto Vertecchi che si era dimesso per protesta unitamente agli altri consiglieri. Nuovi componenti del Consiglio di Amministrazione sono:
Antonio AUGENTI, Giuseppe BERTAGNA, Giacomo ELIAS e Guido FIEGNA.

Parità scolastica

Commissione per l'approfondimento delle tematiche connesse all'applicazione della legge sulla parità tra scuola statale e privata.

I lavori sono coordinati dall'ex on. Mariolina MOIOLI, ex caposegretaria del Sottosegretario DELFINO nel Governo D'ALEMA ed oggi consigliere del Ministro Moratti.

Componenti: Gianfranco GARANCINI (Docente Università statale), Don Guglielmo MALIZIA (docente Università Salesiana), Enzo MELONI (presidente AGESE), Franco NEMBRINI (responsabile scuola Compagnia delle opere), Luisa RIBOLZI (professoressa di Sociologia dell'educazione), Attilio OLIVA (responsabile scuola di Confindustria), Pier Giorgio CATALDI (dirigente istruzione non statale MIUR), Domenico CROCE (dirigente ufficio legislativo MIUR), Mario DUTTO (direttore generale del Lombardia), Nicola ROSSI (vice capo di Gabinetto al MIUR), Maria Paola TINAGLI (ispettrice MIUR).

Semplificazione della normativa nel settore scuola

Il Ministro ha istituito una Commissione presieduta dal Sottosegretario di Stato Maria Grazia Siliquini, con lo scopo di unificare tutta la normativa scolastica così da avere un codice unico.

Coordinatore: Cons. della Corte dei Conti Giovanni ROSSI.

Componenti: Sandro ALDISIO, Giuseppe ARGANESE, Antonia BORRELLO, Michele CALASCI-BETTA, Antonio CAMPANELLI, Rosina CARUSO, Domenico CROCE, Silvio CRISCUOLI, Francesco DE SANCTIS, Angelo DE VITA, Giovanna DI CIANCIA, Roberto DI MASI, Carlo DI MICHELE, Paolo DI PERSIO, Rosario DRAGO, Giovanni GAETA, Antonio LO BELLO, Enzo MARTINELLI, Leonardo NARDELLA, Gabriella PALMIERI, Paola PERLINI, Mario PERRINI, Antonio PETROLINO, Francesco PEZZUTO, Giuseppe RUSSI, Rosella TABARELLI e Mauro ZILLI.

Diritti e doveri dei docenti

Il Ministro con decreto del 26 ottobre 2001 ha istituito una commissione che dovrà mettere a punto il codice deontologico degli insegnanti.

Presidente onorario: Card. Ersilio TONINI
Presidente: Avv. Gen. dello Stato Plinio SACCHETTO
Componenti: Emilio BROGGI (docente), Giancarlo CAPPELLO (dirigente scolastico), Alessandra CENERINI (docente), Carlo CEROFOLINI (docente), Rosario DRAGO (cons. del Ministro), Roberto LEONI (Ispet. tecn.), Luciana LEPRI (docente), Valeria MARCON (docente), Gianni MERIGHETTI (docente), Giuliano PIAZZI (docente), Marco ROSSI DORIA (docente), Maurizio SALVI (rapp. ass. gen.), Giuseppe SAVAGNONE (docente), Massimo TOCCI (dirig. MIUR), Carla XODO (docente), Paola ZERMAN (Avv. dello Stato).

ad
ilt

Associazione Docenti Italiani Lingua Tedesca

Sabato 8 dicembre si è svolto a Roma il Consiglio Nazionale dei delegati dell'Associazione che ha provveduto a rinnovare le cariche interne. Dopo 10 anni di fruttuosa attività ha lasciato l'incarico di Presidente l'ispettrice Fausta Bernardini che è stata sostituita dalla collega Prof.ssa Laura Stame.

Alla neo-eletta gli auguri di buon lavoro.

La Scuola del Domani

La SCUOLA

non è un'azienda o un pulviscolo di aziende
non è un servizio, pur offrendo anche servizi
ma è un'Istituzione della Comunità Nazionale

Nella SCUOLA dunque

non vogliamo "managers" e dipendenti
non vogliamo "clienti" o "utenti"
ma vogliamo presidi, docenti, alunni

Pertanto VORREMMO VEDERE

una riforma che non subordina la scuola alle pure esigenze della globalizzazione e del mercato
un riesame di tutto il problema scuola, dalla sua funzione educativa e formativa alla parità scolastica
la liberazione del corpo docente, sia dal carico cartaceo e burocratico, sia dalla miseria economica.

Sindacato Scuola F.I.S.

Federazione italiana Scuola

Sede Provinciale, Via Isonzo n. 65 - 70125 BARI

"La gestione integrata del sistema informativo. Dai Decreti Delegati alla scuola dell'autonomia"

Seminario di formazione e informazione per R.S.U. e Quadri Sindacali

Relatori

Prof. Vincenzo SERVEDIO, Segretario Provinciale Fis
Ins. Santina D'URSO, Componente Giunta Esecutiva del Distretto Scolastico BA/12
Dott. Pino D'AMBROSIO, Direttore Servizi Generali e Amministrativi

Interventi

Avv. Andrea SILVESTRI, Assessore Regionale alla Pubblica Istruzione e Formazione Professionale
Dott.ssa Maria Grazia D'ECCESTIS, Avvocato

Sabato 15 dicembre 2001, Salone Movimento Diritti Civili, Via San Lorenzo n. 19 Bari, Tel. 080/5573352 - Inizio lavori ore 9,00

Il Direttore del Corso
(Prof. Antonio QUARTA)

Il SEGRETARIO PROVINCIALE
(Prof. Vincenzo SERVEDIO)

Affissione all'Albo Sindacale ai sensi delle vigenti disposizioni di legge.

*Ministero dell'Istruzione,
dell'Università e della Ricerca*

SERVIZIO PER L'AUTOMAZIONE INFORMATICA E
L'INNOVAZIONE TECNOLOGICA
UFFICIO IV

Circolare Ministeriale n. 152 - del 18/10/2001

OGGETTO: Infrastrutture tecnologiche nelle scuole - Indicazioni operative e finanziarie per l'anno 2001.

L'assegnazione di risorse finanziarie per l'innovazione tecnologica nelle scuole si realizza nell'anno 2001 con l'intento di consolidare quanto già realizzato dalle istituzioni scolastiche coerente con i principali cambiamenti verificatisi negli ultimi anni.

- la piena realizzazione dell'autonomia delle istituzioni scolastiche che implica una loro totale responsabilità nelle scelte tecnico-organizzative;
- l'evoluzione delle tecnologie, in particolare nella direzione dei servizi in rete, sia a livello territoriale sia all'interno delle

singole organizzazioni;
• lo sviluppo di un sistema di servizi in rete telematica che includono la formazione a distanza, strumenti per la cooperazione, banche di esperienze e di materiali didattici, guide al reperimento di risorse. Tale sviluppo avviene anche tramite un crescente impegno del Ministero e del sistema scolastico ai diversi livelli organizzativi.

Un importante punto di riferimento per la programmazione dell'Innovazione Tecnologica è il Piano di Azione Europea il 24 maggio 2000, che prevede per i sistemi scolastici europei precisi obiettivi (www.europa.eu.int/).

(continua in ottava pagina)



Die Bahn

**Viaggi di istruzione
in treno delle scuole
nel Europa Centrale**

Dopo i fatti del 11 settembre molti Consigli di Istituto hanno rivisto la possibilità di autorizzare nella prossima primavera con il mezzo aereo i viaggi all'estero delle classi. Riteniamo che le attività programmate possano essere svolte ugualmente ricorrendo al mezzo ferroviario che prevede per i gruppi prezzi molto interessanti.

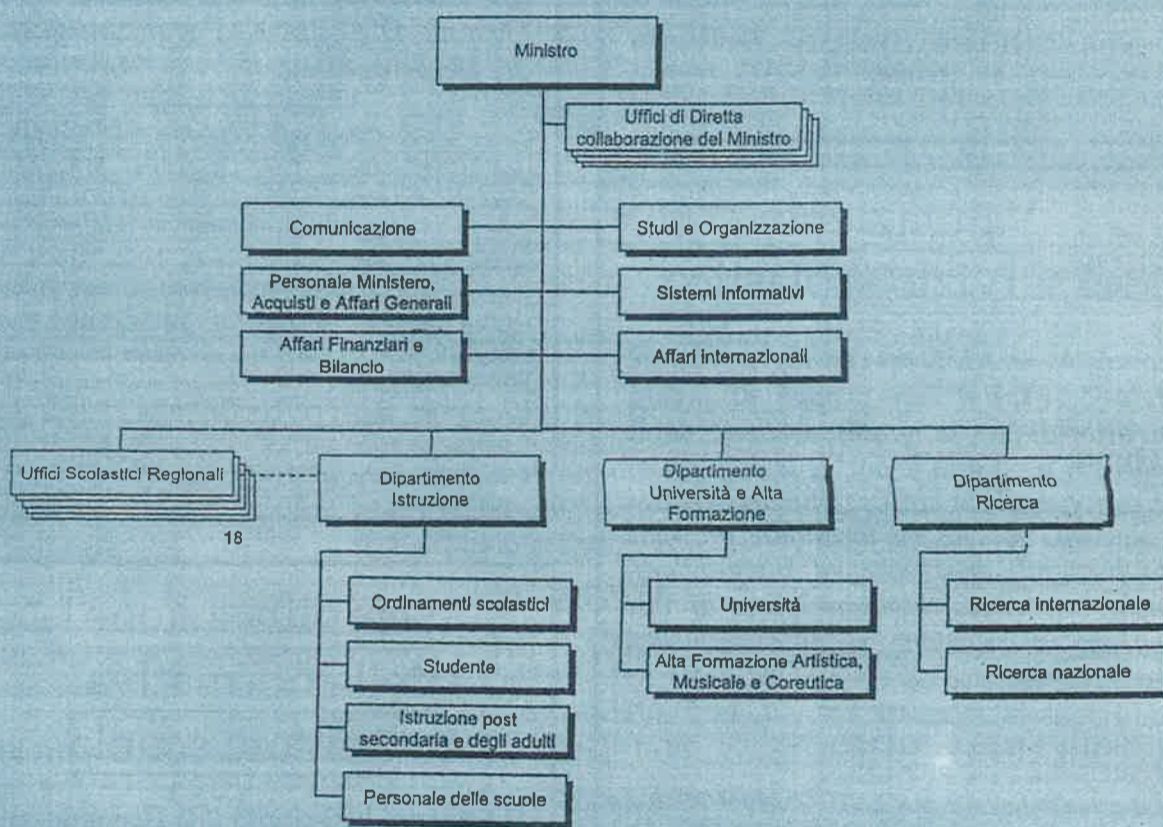
M.I.U.R.
Ministero per l'Istruzione, l'Università e la Ricerca

Progetto per la revisione organizzativa

Organigramma secondo la bozza di regolamento organizzativo del 15 novembre 2001

Si riporta una visione di insieme del modello organizzativo del Ministero, costituito da:

- 6 servizi trasversali a livello extradipartimentali (equiparati a Direzioni Generali)
- 3 Dipartimenti
- 8 Direzioni Generali
- 18 uffici scolastici regionali
- Uffici di diretta collaborazione del Ministro



Questi i risultati conseguiti dalle varie liste nei quattro seggi del Ministero.

Sono ovviamente risultati parziali, mancano quelli dei Provveditorati agli Studi.

Osserviamo che questa volta l'UGL non ha presentato liste.

R.S.U.

Ministero Istruzione, l'Università e la Ricerca

RISULTATI ELEZIONI RSU n.1 e RSU n.2

SIGLE SINDACALI	SEDE CENTRALE	CARCANI	NIEVO	GABINETTO	TOTALE VOTI
UTL	218	44	22	48	332
CGIL	123	27	19	0	169
CONFSAL UNSA	105	20	8	30	163
CISL	40	24	13	28	105
CISAL	27	0	0	0	27
FLP	0	0	0	25	25
<i>totale VOTANTI</i>	513	115	62	131	821

Recensione

La Chiesa ha ucciso l'Impero Romano e la cultura antica ?

Ogni qualvolta si presenta l'occasione presentiamo qui a Roma presso la nostra sede un libro o una pubblicazione che riteniamo particolarmente degno di nota. Questa volta segnaliamo ai nostri colleghi che insegnano storia una pubblicazione che riteniamo interessante sia per l'argomento trattato che per la chiarezza dell'esposizione.

Il libro contrasta il diffusissimo luogo comune relativo ad un presente affossamento, da parte del cristianesimo, dell'impero romano e della cultura antica; l'accusa, nata in ambito massonico e penetrata a destra tramite Nietzsche, Schopenhauer e neopagani di varie tendenze fa il paio, da destra con il paradossale elogio, speculare, rivolto dal marxismo, il cristianesimo delle origini, il quale avrebbe meritoriamente minato e fatto crollare sia l'impero romano che la cultura schiavista antica. Dumont mostra invece come il cristianesimo, oltre a salvare la cultura antica greca e romana e a trasmetterla integralmente fino a noi, non fu mai una dottrina per masse diseredate, ma penetrò in modo uniforme in tutte le classi della società di allora, soprattutto nella nobiltà e, in modo rilevatissimo in ambiente militare.

pag. 61, Lire 10.000

Traduzione e introduzione di Rino Cammilleri

Largo V Alpini, 9 - 20145 Milano Telefono 02/4819117, 02/4819227 - fax 02/4819103 - E-mail: effedieffe@iol.it

Organi Collegiali

Pubblichiamo il testo della proposta di legge sui nuovi organi collegiali nella scuola che ha recepito come ha detto il Senatore Giuseppe Valditara, attuale responsabile del settore scuola le proposte di Alleanza Nazionale. Ci rimane la curiosità di conoscere le proposte fatte dato che nella scorsa legislatura era stato presentato dall'On. Angela Napoli un testo organico di modifica di tutti gli organi collegiali che era stato oggetto di attenzione e lavoro da parte di un Comitato ristretto costituito all'interno della VII Commissione della Camera. Ci permettiamo di osservare che l'espressione "Consiglio di amministrazione" la dice lunga sulla cultura di riferimento.

Art. 1

Governo delle istituzioni scolastiche

1. Al governo delle istituzioni scolastiche concorrono i docenti, i genitori, gli alunni e gli enti locali secondo i principi della presente legge.
2. Le istituzioni scolastiche, nell'esercizio della propria autonomia, disciplinano la composizione e il funzionamento degli organi di governo secondo i principi della presente legge.
3. Gli organi di governo concorrono alla definizione degli obiettivi educativi e formativi, attraverso percorsi articolati e flessibili coerenti con l'autonomia scolastica, che trovano compiuta espressione nel piano dell'offerta formativa, comprensivo delle diverse opzioni eventualmente espresse da singoli o da gruppi d'insegnanti nell'ambito della libertà d'insegnamento. Essi valorizzano la funzione educativa dei docenti, il diritto all'apprendimento e alla partecipazione degli alunni alla vita della scuola, la libertà di scelta dei genitori e il patto educativo tra famiglie e docenti.
4. L'organizzazione delle istituzioni scolastiche è improntata al principio della distinzione tra funzioni d'indirizzo, che spettano agli organi di governo, e compiti di gestione, che spettano al dirigente scolastico.

Art. 2

Organi delle istituzioni scolastiche

1. Gli organi delle istituzioni scolastiche sono:
 - a) il Consiglio di amministrazione di cui agli articoli 3 e 4;
 - b) il collegio dei docenti di cui all'articolo 5;
 - c) gli organi collegiali di valutazione degli alunni di cui all'articolo 6;
 - d) il Nucleo di valutazione di cui all'articolo 7.

Art. 3

Consiglio di amministrazione

1. Il consiglio di amministrazione, nei limiti delle disponibilità di bilancio e nel rispetto delle scelte didattiche definite dal collegio dei docenti, ha compiti d'indirizzo generale dell'attività dell'istruzione scolastica. Esso, su proposta del dirigente scolastico: a) delibera il regolamento relativo al proprio funzionamento, comprese le modalità di elezione, sostituzione e designazione dei suoi membri; b) approva il piano dell'offerta formativa; c)

approva il bilancio di previsione annuale e il conto consuntivo; d) delibera il regolamento d'istituto, che definisce i criteri per l'organizzazione e il funzionamento dell'istituzione scolastica, per la partecipazione degli studenti e delle famiglie alle attività della scuola, per la designazione dei responsabili dei servizi e dei progetti;

2. Il consiglio d'amministrazione dura in carica tre anni scolastici ed è rinnovato entro il 30 settembre successivo alla sua scadenza.

3. In sede di prima applicazione della presente legge, il regolamento di cui al comma 1, lettera a) è deliberato dal consiglio di circolo o d'istituto uscente. Decorsi sei mesi dal suo insediamento, il consiglio di amministrazione può adottare modifiche e integrazioni al regolamento deliberato ai sensi del presente comma.

4. Nel caso di persistenti e gravi irregolarità o d'impossibilità di funzionamento o di continuata inattività del consiglio di amministrazione, il dirigente dell'ufficio scolastico regionale, al fine di assicurare lo svolgimento delle attività della scuola e l'assolvimento della funzione educativa, provvede al suo scioglimento, nominando un commissario straordinario che resta in carica fino alla costituzione del nuovo consiglio.

Art. 4

Composizione del consiglio di amministrazione

1. Il consiglio di amministrazione è composto da un numero non superiore a 11 membri, ivi compreso il dirigente scolastico, che ne è membro di diritto. Nella composizione del consiglio deve essere assicurata una rappresentanza dei docenti, dei genitori e, negli istituti d'istruzione secondaria superiore, degli studenti. Ne fanno parte altresì un rappresentante dell'ente tenuto per legge alla fornitura dei locali della scuola e, in numero non superiore a tre, esperti in ambito educativo, tecnico o gestionale.
2. Le modalità di costituzione delle rappresentanze dei docenti dei genitori e degli studenti sono stabilite dal regolamento di cui all'articolo 3, comma 1, lettera a).
3. Il consiglio di amministrazione è presieduto dal dirigente scolastico, il quale lo convoca e fissa l'ordine del giorno. Il consiglio si riunisce altresì su richiesta di almeno due terzi dei suoi

componenti.

4. Partecipa alle riunioni del consiglio di amministrazione, senza diritto di voto per le delibere riguardanti il bilancio, il direttore dei servizi generali e amministrativi, che svolge le funzioni di segretario del consiglio.

Art. 5

Collegio dei docenti

1. Il collegio dei docenti ha compiti d'indirizzo, programmazione coordinamento e monitoraggio delle attività didattiche ed educative. Esso provvede, in particolare, alla elaborazione del piano dell'offerta formativa.

2. Il collegio dei docenti si articola in dipartimenti disciplinari secondo modalità stabilite dal regolamento d'istituto di cui all'articolo 3, comma 1, lettera d), e può articolarsi in altre forme organizzative, quali commissioni, gruppi di lavoro e di progetto ritenute idonee allo svolgimento dei propri compiti, definite dal collegio stesso.

3. Il collegio è presieduto e convocato dal dirigente scolastico, che stabilisce l'ordine del giorno dei lavori.

Art. 6

Valutazione collegiale degli alunni

1. I docenti, nell'esercizio della propria responsabilità professionale, valutano in sede collegiale gli alunni, periodicamente e alla fine dell'anno scolastico, secondo modalità organizzative coerenti con i percorsi formativi degli alunni stessi indicate dal regolamento d'istituto.

Art. 7

Nuclei di valutazione d'istituto

1. Ciascuna istituzione scolastica costituisce, anche in raccordo con il servizio nazionale di valutazione, un nucleo di valutazione del funzionamento della scuola e della qualità complessiva del servizio scolastico, composto in prevalenza da esperti nel campo della valutazione, secondo modalità definite con il regolamento di cui all'articolo 3, comma 1, lettera d).

Art. 8

Partecipazione e diritti degli studenti e delle famiglie

1. Le istituzioni scolastiche, nell'ambito dell'autonomia organizzativa e didattica riconosciute dalla legge, valorizzano la partecipazione alle attività della scuola, degli studenti e delle famiglie, di cui garantiscono i

diritti di riunione e di associazione.

2. Salvo quanto previsto dall'articolo 4, comma 1, ultimo periodo, il regolamento di cui all'articolo 3, comma 1, lettera d), può stabilire altre forme di partecipazione dei genitori e degli studenti. Si applica anche ai genitori quanto previsto per gli studenti, dall'articolo 2, commi 9 e 10, del

decreto del presidente della repubblica 24/6/1998, n. 249.

Art. 9

Abrogazioni

1. Sono abrogate le disposizioni di cui alla parte I, titolo I, capi I, V, VI, VII del Testo unico approvato con decreto legislativo 16 aprile 1994, n. 297 incompatibili con la presente legge.

A. E. S. P. I.

Associazione Europea Scuola e Professionalità Insegnante Statuto

Art. 1

Costituzione e caratteristiche dell'Associazione

1. L'A.E.S.P.I., già costituita a Milano in data 27/09/1996 nell'ambito del "Centro ricerche, studi e iniziative Europa 2000", alla luce della nuova situazione esistente nel mondo nell'istruzione e della formazione, modifica la sua denominazione assumendo quella di ASSOCIAZIONE EUROPEA SCUOLA E PROFESSIONALITÀ INSEGNANTE.
2. L'A.E.S.P.I. raggruppa il personale della scuola in generale, in servizio e in quiescenza, con particolare attenzione ai docenti e dirigenti della scuola pubblica di ogni ordine e grado, statale e non statale, compresa la formazione professionale e l'Università.
3. L'A.E.S.P.I. è apartitica e non persegue scopi di lucro; essa è orientata alla difesa e al recupero dei valori fondamentali della civiltà occidentale e europea, secondo i principi ispiratori del "Centro ricerche, studi e iniziative Europa 2000".
4. L'A.E.S.P.I., organizzata territorialmente, si propone di essere presente in tutta Italia ed eventualmente negli altri Stati dell'Unione Europea.

Art. 2

Fini dell'A.E.S.P.I.

L'A.E.S.P.I. si prefigge di promuovere azioni tendenti a:

1. migliorare le legittime esigenze di ordine morale, economico, giuridico, giuristico e sociale dei docenti e dirigenti scolastici in servizio e in quiescenza;
2. promuovere iniziative che favoriscano la solidarietà, la collaborazione e lo scambio di esperienze tra docenti;
3. fornire agli iscritti assistenza e consulenza tecnica;
4. promuovere ricerche e studi particolari su problemi pedagogici e quant'altro sia necessario per riqualificare e rendere più efficiente la scuola italiana;
5. promuovere rapporti con l'Amministrazione Scolastica a livello centrale e periferico e con gli Enti locali;
6. realizzare, eventualmente in collaborazione con altri, attività di aggiornamento e di formazione per i docenti di ogni ordine e grado;
7. partecipare ad azioni formative secondo quanto previsto in ambito europeo, in particolare nella formazione permanente e nell'innovazione tecnologica;
8. stabilire rapporti con organizzazioni parallele il cui fine sia di coordinare e condurre azioni comuni in difesa dei dipendenti della scuola in servizio e in quiescenza con particolare riferimento ai docenti e dirigenti di ogni ordine e grado;
9. intervenire presso le forze politiche, per la presentazione di emendamenti nel corso dell'iter parlamentare di leggi che coinvolgano la scuola o il personale scolastico, o per proporre interrogazioni parlamentari;
10. promuovere, anche in collaborazione con altri, istanze agli Organi di Governo affinché diano seguito alla richiesta di istituzione di un albo professionale e, in prospettiva, al riconoscimento di un ordine professionale degli insegnanti;
11. promuovere azioni giurisdizionali collettive attraverso i quattro gradi della giustizia amministrativa (T.A.R., Consiglio di Stato, Corte Costituzionale, Giustizia ordinaria) a difesa degli iscritti.

MOSTRA FOTOGRAFICA SULLA VERA STORIA DEL MURO DI BERLINO

**LA RESISTENZA ITALO-TEDESCA ALLA STASI
1961 - 1989**

Come e perché violammo il Settore Sovietico



UCCISI SULLA LINEA DI DEMARCAZIONE
960
di cui 767 dal 13.08.1961
16 ITALIANI
condannati dal Tribunale a Berlino-Est
tra loro ELENA SCIASCIA
torturata dalla STASI

Parleranno:
Ing. Domenico Sesta
Ideatore e costruttore del primo Tunnel della Libertà
Dott. Gino Ragno
già coordinatore in Italia della Resistenza Italo-Tedesca contro il Muro della Vergogna
Prof. Marino Freschi
Ordinario di Letteratura tedesca all'Università di Roma III
Prof. Luigi Ciaramelletti
Assessore Regionale alla Cultura

Seguirà la proiezione del documentario "Tunnel 29" della NBC/USA

3 dicembre 2001 - ore 17,00 - Sala "Il Gabbiano" - Latina
4 dicembre 2001 - ore 17,00 - Ridotto Teatro Comunale - Viterbo
5 dicembre 2001 - ore 17,00 - Palazzo della Regione Lazio
Sala Tevere - Via C. Colombo, 212

PATROCINIO DELL'ASSESSORATO ALLA CULTURA / REGIONE LAZIO
ASSOCIAZIONE PER L'AMICIZIA ITALO-GERMANICA



Si è conclusa alla Regione Lazio, la mostra fotografica sulla "Resistenza italiana contro il Muro di Berlino" organizzata dall'Associazione per l'Amicizia italo-germanica con il patrocinio dell'assessorato alla Cultura della Regione Lazio, nella quale per la prima volta in Italia si è documentata l'azione dei volontari italiani, che seppero violare a Berlino il settore sovietico, con lo scavo del tunnel della libertà, e con varie manifestazioni a difesa dei diritti civili dei tedeschi nel territorio di Berlino-est. All'inaugurazione nella sala Tevere, un protagonista eccezionale l'ing. Domenico Sesta e la sua signora Helle, che alla testa di un gruppo di patrioti ideò e scavò il primo tunnel sotto la Bernauerstrasse, riuscendo a far fuggire 29 fratelli dell'Est, violando il sistema difensivo più perfetto dell'apparato della Germania comunista. Un documentario storico ed unico è stato proiettato, ripreso dalla Nbc americana nel corso dell'azione anticomunista, la cui sensazionalità per l'arduo lavoro e per il coraggio dimostrato dai giovani italiani percorse tutto il mondo libero. L'assessore alla Cultura della Regione Lazio, Luigi Ciaramelletti ha rivolto un forte discorso ai numerosi presenti, ringraziando il dr. Gino Ragno e i suoi collaboratori per tutta l'opera svolta sul campo berlinese e riconfermando come la Regione Lazio intenda perseguire nella ricerca della verità storica dei fatti, accaduti nel XX secolo.

L'interessante mostra ricorda i nomi dei 16 italiani che per varie azioni patriottiche, furono condannati a pene dure nelle carceri di Pankow, fra cui Vittorio Palmeri, Michele Aduani, Luigi Cervera, Nereo Dal Molin e l'unica donna, grande eroina della resistenza contro la DDR, Elena Sciascia che a causa delle sevizie subite ad opera della STASI (la polizia per la sicurezza dello Stato), e a seguito di un ictus giace da tre anni in coma in un ospedale di Berlino.

(continuazione dalla sesta pagina)

Obiettivi

In relazione al quadro sopra tracciato e una conformità alla Direttiva generale per l'azione amministrativa e la gestione per l'esercizio finanziario 2001 (n. 7522 del 15.1.2001), che assume come punto di riferimento il Piano di Azione Europea di cui sopra, vengono fissati i seguenti obiettivi:

- incrementare l'accessibilità per studenti, docenti e personale della scuola alle risorse interne, anche attraverso la migliore organizzazione ed il potenziamento delle stesse e tenuto conto delle esigenze relative all'autoformazione e formazione a distanza del personale della scuola;
- favorire l'accesso ai servizi in rete telematica la parte di tutte le componenti scolastiche.

Il raggiungimento di questi obiettivi implica, per quanto riguarda l'infrastruttura, lo sviluppo di due azioni concorrenti:

A) cablare, in tutto o in parte, ogni istituzione scolastica, creando reti di istituto con un numero di punti di accesso adeguato al numero di stazioni di lavoro e dotare ogni scuola, che ne sia sprovvista, di dispositivi di accesso alle reti esterne (server, router...), nonché di un collegamento telefonico con larghezza di banda di trasmissione sufficiente per gli usi didattici multimediali.

B) incrementare il numero delle postazioni di lavoro in rapporto agli allievi, le dotazioni e tecnologie audiovisive, nonché aggiornare il parco macchine. In tale ambito si ribadisce l'esigenza di assicurare la disponibilità di stazioni di lavoro multimediali fisse o mobili per la formazione del personale della scuola.

Finanziamenti

Nella ripartizione delle risorse finanziarie, illustrata nella tabella allegata, si è tenuto conto della provenienza dei finanziamenti da fonti diverse (spese di funzionamento degli uffici centrali, attribuzione dei fondi CIPE, spese in conto capitale ai sensi della legge 27.10.2000 art. 2), nonché degli interventi di sostegno allo sviluppo delle tecnologie, comprese quelle di rete, già in atto in alcune regioni (FESR, Progetto Marte).

Ne è derivata una distribuzione delle risorse differenziata tra i vari ordini e tipologie di scuole, comunque da garantire ad ogni istituzione scolastica una disponibilità necessaria per la realizzazione dei seguenti obiettivi:

- estendere il cablaggio delle istituzioni scolastiche o realizzarne ex novo una prima configurazione minima (orientativamente il finanziamento per ogni istituzione scolastica è valutabile in una cifra media di 13 milioni, con priorità per le scuole sprovviste di cablaggio);

- gestire le spese correnti per il funzionamento delle infrastrutture tecnologiche, incluse le spese di connessione ad Internet (orientativamente il finanziamento destinato ad ogni istituzione scolastica, è di 3 milioni di lire, con priorità per le scuole meno dotate di risorse proprie);
- incrementare c/o aggiornare le attrezzature multimediali. Tenuto anche conto, come detto in precedenza, delle esigenze connesse all'autoformazione o formazione a distanza del personale della scuola, i finanziamenti dovranno prioritamente essere destinati all'aumento delle postazioni informatiche per le istituzioni scolastiche meno dotate.

La valutazione della quota da assegnare a ciascuna istituzione scolastica potrebbe essere utilmente preceduta, come già negli anni scorsi, da un'analisi dei bisogni basata su progetti presentati dalle istituzioni stesse.

Nella tabella allegata è riportata per ogni Ufficio Scolastico Regionale la quota assegnata per l'esercizio finanziario 2001, distinta per fonte finanziaria di provenienza.

Le SS.LL. provvederanno alla assegnazione delle risorse finanziarie alle istituzioni scolastiche, sulla base ovviamente di un'equa ripartizione fra gli uffici provinciali ad esse afferenti per territorio.

L'accreditamento dei fonti sarà disposto a favore dei Provveditorati

GAZZETTA UFFICIALE

Sul S.O. n. 258 alla Gazzetta Ufficiale del 3 dicembre 2001 n. 281 sono stati pubblicati i seguenti accordi:

- Accordo per la disciplina sperimentale di conciliazione e arbitrato per il personale del comparto scuola;
- Accordo per la disciplina sperimentale del telelavoro per il personale amministrativo del comparto scuola;
- Accordo per il personale di accademie e conservatori;
- Accordo per le scuole italiane all'estero;
- Accordo relativo all'art. 51 del C.C.N.L. 9 agosto 2000 per il personale delle università.

LECCE
Fe.n.a.s.
federazione nazionale autonoma scuola
Via Mondo Nuovo, 5 - tel. 300452

La segreteria provinciale del sindacato FE.N.A.S. è aperta tutti i giorni dalle ore 17.00 alle ore 19.00 escluso il sabato.
Di mattina solo per appuntamento.

capoluogo di regione i quali provvederanno alla successiva erogazione agli uffici scolastici provinciali.

Aspetti tecnici su attrezzature e tecnologie di comunicazione multimediali

Per quanto riguarda gli standard e le indicazioni tecniche, ferme restando le indicazioni fornite nell'allegato B della C.M. n. 282 del 1997, reperibili al sito www.istruzione.it (aree tematiche: innovazione scuola, Tecnologie e didattica, Quadro normativo), salvo ovviamente operare una costante attualizzazione delle caratteristiche minime di prestazione allora indicate, si ritiene opportuno per quanto riguarda il cablaggio delle istituzioni scolastiche, definire almeno tre livelli di riferimento:

- un livello base che può prevedere la realizzazione di punti di accesso alla rete in presidenza, segreteria, spazio riservato ai docenti, aula magna, biblioteca e posti di lavoro per gli studenti, per un totale di circa 20-25 punti rete;
- un livello intermedio come estensione del livello base, fino a comprendere tutti i laboratori, nonché eventuali edifici attigui e sedi staccate;
- un livello massimo che prevede il cablaggio completo dell'edificio, fino a comprendere tutte le classi.

La presente circolare sarà diramata alle scuole della Regione nei modi ritenuti più opportuni dalla SS.LL.

Il Direttore Generale
Mario Fierli

e-mail: sindacatofis@tiscalinet.it

Scuola e Lavoro
Agenzia della Federazione Italiana Scuola - F.I.S.
Anno XXV - NUOVA SERIE — N. 8 - 9 Novembre - Dicembre 2001
Sped. in abb. post. art. 2 comma 20/c Legge n° 662/1996 Filiale di Roma
Direzione: Raffaele Antonucci, Rosario Meduri, Agostino Scaramuzzino
Direttore Responsabile: Agostino Scaramuzzino

Comitato di Redazione
M. Beatrice - A. Biancofiore - M. D'Ascola - G. De Donno
A. Di Nicola - M. Falcone - N. Vadalà - L. Mangano
G. Mariscotti - F. Mastrantonio - G. Occhini - G. Stilo

Direz. - Redaz. Amministrazione Sindacato Sociale Scuola - Via Magenta, 24
00185 Roma - Tel. 064940519 - Fax 064940476

Registrato al Tribunale di Roma al n. 110 del 14 marzo 1994
Stampa: Lito Tip 82 srl - Via del Fosso Galeria, 13 - Tel. 0661905982 - Roma

GRATUITO AI SOCI

Le responsabilità delle opinioni espresse negli articoli firmati é degli autori.
Si autorizzano riproduzioni purché sia citata la fonte.

Associato all'Unione Stampa Periodica Italiana

Chiuso in Tipografia il 20/12/2001 - Stampato il 21/12/2001